

Sei in: Archivio > La Repubblica > 2006 > 10 > 29 > {0}

Venerdì il Caab apre ai privati

Per i bolognesi il Caab finirà di essere un oggetto misterioso il 3 di novembre quando anche le famiglie potranno andare a fare la spesa nel nuovo mercato all'ingrosso. Tre giorni alla settimana: il pomeriggio del giovedì e del venerdì e il sabato dalle 10,30 alle 19. Si comprerà solo a cassette, ma con un notevole risparmio sui prezzi dei negozi. Una bella opportunità per le famiglie numerose, le comunità, le case famiglia che potranno acquistare a basso costo grandi quantità di arance, mele, patate, cipolle e altri prodotti non immediatamente deperibili. «Sappiamo di qualche condominio che si è organizzato per fare la spesa collettiva» sorride il professor Alberto Maffei Alberti, presidente del Caab. «Come andrà? Difficile fare previsioni, ma ci aspettiamo 300-400 nuovi acquirenti al giorno». Più di mille a settimana che prenderanno la via del Caab, oltre il pilastro e Città Scambi e impareranno a conoscere via Paolo Canali come fino a pochi anni fa si andava in via Fioravanti. Qui, promette Maffei Alberti, si faranno convegni, incontri e «cultura alimentare». E una società che sta disimparando a mangiare, riscoprirà la cultura del cibo, dei «prodotti freschi e di stagione che costano meno e sono più buoni». C'è voluto un anno di tira e molla, insomma, ma alla fine il «mercato a buon mercato» sarà aperto alla gente. E non è l'unica novità al Caab solo tre anni fa pignorato, sull'orlo del fallimento, in un mare di debiti. Non che oggi navighi nell'oro perché il debito consolidato resta profondissimo: 50 milioni. Però la situazione sta migliorando. Le società che erano due (una che di fatto gestiva i debiti e l'altra il mercato) stanno per diventare una. «La fusione avverrà entro l'anno - annuncia Maffei Alberti - perché non aveva più senso mantenere due società separate e le altre soluzioni ventilate (due o tre società) avrebbero aumentato i costi». «Acquisiremo il 100% delle quote dei privati». Azioni che sono in mano ad Acmo e Agribologna ai quali verranno pagati «il valore nominale delle azioni più le riserve, poche decine di migliaia di euro». I privati che, perdono un posto nel cda, saranno però in maggioranza in una nuova «commissione per il controllo del mercato». L'ultima novità riguarda il problema più grosso, il debito. «Stiamo chiudendo con le banche una trattativa per consolidare e diluire in dieci anni il debito». Non rischia il Comune di doversi di nuovo indebitare per pagare le rate del mutuo come in passato? Maffei Alberti è ottimista. Fatta l'operazione con le banche infatti, dice, Caab deve cominciare a incassare per pagare le rate del mutuo visto che con le entrate del mercato è in grado di pagare solo gli interessi. Caab ha 100.000 metri quadrati di terreni in un'area strategica perché vicina all'autostrada e al futuro passante a nord. Il loro valore sulla carta è superiore al debito. «Abbiamo trattative aperte con diversi soggetti e stiamo valutando se sia più conveniente vendere tutto a un solo soggetto o a più acquirenti, tenendo conto non solo dell'aspetto finanziario, ma anche dell'interesse pubblico visto che da qui passerà una parte del futuro di Bologna». Ma fino a quando Caab è in grado di reggere senza vendere le aree? «Un paio d'anni - risponde Maffei Alberti - un margine di tranquillità che ci consente di cederle al ribasso».

LUCIANO NIGRO

29 ottobre 2006 | 4 | sez. BOLOGNA

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

TIPO

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA